

## PROTAGONISTE

di Tommaso Gandino

## LA MANTIDE PERVERSA

No, non è la nota giornalista e opinionista Tv Silvana Giacobini, ma il personaggio principale del suo nuovo libro,

*La settima anima*. In viaggio tra riti esoterici, sette segrete, l'incubo degli attentati terroristici e donne misteriose



**In Silvana Giacobini sorprende l'amore nel regalare storie ogni volta che coinvolgono. Che cosa le ispira questa partecipazione alle vicende della gente?**

«Fin da ragazzina ero molto attirata dal conoscere le persone. Ho cominciato con le compagne di scuola, poi all'università e con gli amici, scoprendo quanto tutti noi ci assomigliamo nella ricerca degli affetti e dell'amore, nelle aspirazioni, nelle delusioni, nei sogni e nelle ambizioni. Da lì è venuto naturale prendere appunti e poi scrivere. Anche se ho iniziato dopo l'intervista al Ritz di Parigi a Claudia Schiffer, la top model allora al culmine del successo. La vidi attraversare la grande suite dell'albergo per offrirmi un té e mi chiesi come una bellissima ragazza come Claudia potesse incedere con un passo quasi scandito e marziale, diverso da quello più aggraziato che usava sulle passerelle. Da lì nacque l'idea centrale del mio primo romanzo, *La signora della città* (Mondadori), in cui la protagonista, la modella Jacqueline Mastalli di Sansovino, ovviamente diversa dalla Schiffer, era affetta da una malformazione all'anca da cui poi sarebbe guarita. Il romanzo e poi anche *Un bacio nel buio* (sempre Mondadori) sono diventati due film per la televisione».

**C'è qualcosa che la scrittura le ha fatto capire di sé stessa?**

«Lo scrivere per me, e credo per molti altri autori, è una forma d'introspezione. Descrivere i vari caratteri significa avvicinarsi a personalità differenti. Con questo non dico che sono affetta dalla sindrome delle personalità multiple, ma certo la diversità dei personaggi mi permette di comprendere meglio alcune reazioni ai fatti che accadono a me o agli altri».

**Quanto è stata coinvolta lei nella realizzazione di questa nuova grande storia?**

«*La settima anima* è un affresco corale che prende spunto dall'incubo degli attentati terroristici e dalle relative indagini di Chiara Bonelli, la giornalista paranormale, e di Silvia Giorgini, Vicequestore Aggiunto, già note ai lettori di *Chiudi gli occhi* e *Conosco il tuo segreto*. La protagonista è un'affascinante americana, Marya Grant, vedova di un conte italiano morto legato e asfissiato durante una sessione di sesso estremo. L'accaduto le attribuisce una fama internazionale di mantide perversa. Bellissima e ricchissima, soffre di claustrofobia e, per guarire, si affida a un guru per scoprire le radici antiche della sua fobia. In un contatto esoterico, Chiara si proietta nella Roma Imperiale, dove con il drappello delle gladiatrici, realmente esistite e di cui si parla poco, e delle sacerdotesse devote alla Dea Vesta, subisce il fascino arcaico della reincarnazione».

**C'è una morale nel suo libro?**

«Chi opera male in questa vita come, si suppone, nelle precedenti, deve fare i conti con la propria coscienza».

**Tornare con un altro grande romanzo di suspense, amore e passione in questo momento molto duro, la costringe a fare i conti l'attualità...**

«Sarà curioso per le lettrici e i lettori fare il gioco della verità, riconoscendo personaggi e storie molto simili a quelle che sentiamo. A volte, dopo la lettura delle cronache, mi chiedevo se ciò che avevo già scritto non fosse superato appunto dalla dura realtà. Si riconosceranno alcu-

ni scandali che fanno tremare il palazzo e gli ambienti più glamour della Capitale».

**Ha scritto nove libri. C'è un filo conduttore tra questi lavori?**

«A parte la trilogia che si conclude con *La settima anima*, che vede protagoniste Chiara e Silvia, la giornalista e la poliziotta, i miei romanzi sono thriller, se non veri e propri noir, tradotti in Europa, che piacciono anche alle lettrici per la descrizione realistica dei santuari della moda e del grande capitale».

**Ha già in programma un altro romanzo?**

«Perché no? Uno scrittore è sempre incinto, non vorrei dire come la madre dei cretini (oops!), ma di storie che divertono e intrigano ne ho altre in mente».

**Oggi cosa deve dimostrare a sé stessa?**

«Nella mia vita, quando ho diretto *Gioia*, fondato e diretto per dieci anni *Chi* e fondato e diretto *Diva e Donna*, scritto romanzi e condotto programmi televisivi, non ho mai voluto dimostrare niente a me stessa, ma mi sono dedicata al prodotto editoriale e forse per questo ho avuto successo».

**In cima alla lista dei suoi desideri che cosa c'è?**

«La salute di coloro che amo, parenti e amici».

**Se dovesse sacrificare qualcosa della sua vita, che cosa sacrificerebbe?**

«Mi piace il detto latino "Festina lente". Il significato? Chiedetelo a Chiara nei suoi viaggi nella Roma antica...».

